

*Ministero della cultura*SEGRETERIATO REGIONALE
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTA la legge del 6 aprile 1977, n.184, concernente *“Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto dirigenziale ministeriale 25 gennaio 2005, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”*;

VISTA la nota del 27 ottobre 2022, pervenuta in pari data, integrata il 16 gennaio 2023, con la quale la Fondazione Farmacia Miotti di Lonigo (Vicenza) ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs n. 42/2004, la richiesta di verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PALAZZETTO EX BIZZO FONDAZIONE FARMACIA MIOTTI
provincia di	VICENZA
comune di	LONIGO
proprietà	FONDAZIONE FARMACIA MIOTTI DI LONIGO (VICENZA)
sito in	VIA ROMA 9

distinto al C.F.	foglio 3, particella 745, sub. 4;
confinante con	foglio 3 (C.T.), particelle 182 e 742,

VISTA la proposta della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. n. 8203 del 16 marzo 2023;

MINISTERO
DELLA
CULTURA

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PALAZZETTO EX BIZZO FONDAZIONE FARMACIA MIOTTI
provincia di	VICENZA
comune di	LONIGO
proprietà	FONDAZIONE FARMACIA MIOTTI DI LONIGO (VICENZA)
sito in	VIA ROMA 9

distinto al C.F.	foglio 3, particella 745, sub. 4 (parte);
al C.T.	foglio 3, particella 745, sub. 4 (parte),
confinante con	foglio 3 (C.T.), particelle 182 – 742 e 744

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 23 marzo 2023 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato PALAZZETTO EX BIZZO FONDAZIONE FARMACIA MIOTTI, sito nel comune di Lonigo, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Il Presidente della Commissione Regionale

Dott.ssa Marta Mazza

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111

PEC: sr-ven@pec.cultura.ov.it PEO: sr-ven@cultura.gov.it



MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO e VICENZA

LONIGO (Vicenza) – PALAZZETTO EX BIZZO FONDAZIONE FARMACIA MIOTTI

Ubicazione: via Roma n.9

Catasto Fabbricati: Foglio 3 particella 745 sub. 4 (parte)

Catasto Terreni: Foglio 3 particella 745 (parte)

Proprietà: Fondazione Farmacia Miotti di Lonigo

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Il fabbricato definito “Palazzetto ex Bizzo Fondazione Farmacia Miotti” è ubicato nel cuore del centro storico di Lonigo, all’inizio di via Roma, una delle arterie principali della cittadina e sorge non lontano dal Teatro Comunale G. Verdi e dalla chiesa dei Santi Cristoforo, Quirico e Giuditta (Chiesa Vecchia). Via Roma è una strada che ha assunto una particolare importanza verso la metà dell'Ottocento con la costruzione di una serie di eleganti palazzi: un tempo era intitolata a Carlo Ridolfi, poi è divenuta “via Ippodromo” e con i fasti dell'impero fascista è stata dedicata alla capitale. Dall'analisi di alcune immagini storiche si può affermare che la realizzazione del “palazzetto” risalga ai primi decenni del Novecento. Infatti, in una foto dei primi anni del XX secolo l'edificio non esisteva ancora; anche in una fotografia del 1926, che rappresenta una veduta dall'alto della città, si nota che la zona in cui è ubicato il fabbricato è rimasta invariata rispetto l'immagine precedente e quindi se ne deduce che l'edificio non fosse ancora stato realizzato.

La *Farmacia Miotti*, proprietaria anche del fabbricato di fianco, posto in angolo, è una fondazione di diritto privato senza scopo di lucro che opera nell'ambito sociale erogando contributi in denaro a privati e associazioni operanti o residenti esclusivamente nel territorio di Lonigo. La nascita della Fondazione risale al 1895 come ente di assistenza ed ente morale e nel 1937 venne inclusa negli Enti Comunali di Assistenza. In questo periodo, sotto il dominio fascista, con l'avvento della famosa Fiera Cavalli che si svolgeva nel parco Ippodromo della città, quella che oggi ha il nome di *via Roma* ha acquisito notevole importanza essendo la strada di collegamento tra la piazza ed il parco. Si può quindi affermare che l'edificio sia stato realizzato negli anni Quaranta, presentando elementi tipici delle costruzioni dell'epoca. La sua realizzazione si caratterizza per alcune peculiarità che ne fanno un esempio unico nel repertorio architettonico locale, come riportato e ampiamente descritto da Remo Schiavo (*Lonigo: restauri, arte e cultura*, 1993): “La serie delle belle case inizia da casa Bizzo del primo Novecento che si raccomanda all'attenzione per vari motivi. In primo luogo si tratta di uno dei rari esempi di gusto eclettico che sfiora il liberty, poi è documento della reazione allo stanco ed ormai esaurito classicismo leoniceno”.

L'immobile, comprendente un'unica unità residenziale, è a pianta trapezoidale e si sviluppa su tre piani fuori terra più un sottotetto non utilizzabile; i piani sono collegati tra loro da una scala interna in pietra. La struttura originaria presenta muri portanti in sasso e solai in legno costituiti da orditura in travi e assito con controsoffitti incannucciati e intonacati. Gli impianti tecnologici essenziali sono obsoleti o assenti, mentre i materiali delle pavimentazioni sono eterogenei.

La facciata, prospiciente via Roma, si erge alta e snella con una forometria che si sussegue regolare su ogni piano e si modifica nella forma e nell'apparato decorativo. Le due finestre sulla porzione di destra sono sapientemente binate, costituendo bifore che ad ogni piano cambiano forma e si arricchiscono di elementi decorativi. Il piano terra, più semplice e di colore differente dai superiori, ha una superficie decorata da un bugnato dalle forme geometriche appena evidenziate e da lineari cornici che sottolineano le aperture. Il piano terra è diviso dal primo da una fascia marcapiano piuttosto imponente. Al piano nobile la forometria è evidenziata da cornici riccamente decorate, con bancali con modanature elaborate e sottostanti porzioni a faccia a vista. Al piano secondo le aperture, squadrate ai piani sottostanti, diventano ad arco e sono evidenziate nell'archivolto e nelle porzioni sottostanti le soglie, da muratura a faccia a vista. La cornice è interrotta dalle finestre ed è regolarmente definita

da forme geometriche. Il fronte termina con uno sporgente cornicione sostenuto da nove mensole lignee poste non a passo regolare, ma che assecondano la sottostante forometria. La parte retrostante le mensole presenta una decorazione superficiale colorata e con forme geometriche.

All'originale eleganza della facciata principale su via Roma, che appare ancora nella sua integrità originaria, si contrappone un'estrema semplicità del fronte opposto e delle finiture interne. Sul retro vi è un ampliamento costruito in epoca successiva, che al piano terra comprende una veranda sopraelevata al piano primo in una terrazza.

Attualmente il fabbricato versa in uno stato di fatiscenza generale che testimonia la mancanza di interventi manutentivi nel corso degli anni, sia per quanto concerne gli impianti che le strutture: internamente si riscontrano fenomeni di umidità di risalita e muffe al piano terra e localizzati fenomeni di degrado dei solai lignei con evidenti fessurazioni.

Il complesso denominato “*Palazzetto ex Bizzo Fondazione Farmacia Miotti*” riveste interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs 42/2004, ad esclusione della porzione sul retro costituita dalla veranda, dalla centrale termica e dalla soprastante terrazza, edificate in epoca recente, in quanto significativa testimonianza architettonica storicizzata di complesso residenziale con una tipologia articolata consolidata sull'assetto del tessuto urbano: via Roma è una strada che ha assunto una particolare importanza verso la metà dell'Ottocento, centralità che continua a rivestire ancora oggi nella viabilità cittadina. Essa è caratterizzata da una serie di eleganti palazzi, tra i quali il palazzetto in argomento, pur trovandosi in un contesto consolidato e storicizzato, rappresenta un esempio che emerge rispetto le altre preesistenze, per la ricchezza della sua particolare decorazione. Costruito nella prima metà del XX secolo, l'immobile è oggi un raro esempio di un linguaggio del tutto innovativo rispetto alla cultura architettonica locale, che utilizza e assembla diversi stili architettonici, ispirato dal gusto eclettico del nascente *Liberty*.

Nell'area in oggetto non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. Tuttavia si fa presente, alla luce dei dati in possesso di questa Soprintendenza, l'alto rischio archeologico del sedime su cui insiste l'immobile, in quanto nelle immediate vicinanze in Piazza Matteotti sono recentemente venuti in luce resti scheletrici attribuibili all'area cimiteriale di pertinenza della “Chiesa vecchia o chiesa della Pieve-Collegiata dedicata ai santi Cristoforo, Quirico e Giuditta”, rimasto in loco fino alla fine del 1700 (Archivio Soprintendenza di Verona).

Per il DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

dott.ssa Brunella Bruno

(documento firmato digitalmente)

Il Funzionario storico dell'arte

Francesca Meneghetti

Il Funzionario architetto

Giovanna Battista

Il Funzionario archeologo

Giulia Pellucchini

Il Presidente della Commissione regionale

Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



Per il DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
d.ssa Brunella Bruno

Il Presidente della Commissione regionale
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



porzione di immobile dichiarata di interesse culturale ai sensi
dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004



porzione di immobile priva dei requisiti di cui all'art. 10, comma
1 e 5, del D.Lgs. 42/2004



N=-200

E=-200

1 Particella: 182